

Mascherine per contenere la diffusione di SARS-CoV-2 : quali usare, come usarle, se e come disinfettarle.



Le mascherine chirurgiche forniscono una protezione nei confronti della diffusione di virus e batteri bloccando le goccioline di secrezioni respiratorie emesse dalle persone malate che le indossano. Non sono fatte per proteggere chi le indossa.

Dopo l'uso devono essere rimosse utilizzando tecniche appropriate (non toccare la parte anteriore, rimuoverle tirando da dietro le fascette elastiche o i lacci) e gettarle immediatamente in un contenitore per rifiuti a rischio biologico con un

coperchio, seguito dall'igiene delle mani.

Il termine filtranti facciali si riferisce a dispositivi di protezione individuale, filtranti per la protezione delle vie respiratorie, di tipo FFP2 p FFP3, progettati per proteggere la persona che lo indossa da aerosol finissimi che possono contenere particelle infettanti di dimensioni ridottissime, quali i virus, ma deve essere perfettamente adattato al viso.

Le classi di protezione FFP (la sigla sta per "filtering face piece") differiscono tra loro in funzione dell'efficacia filtrante

Mascherine di classe FFP2

La mascherine FFP2 sono presenti in diversi modelli, sono in grado di proteggere le vie respiratorie da polveri, nebbie e fumi di particelle con un livello di tossicità compreso tra il basso e medio la cui concentrazione arriva fino a 12 volte il valore limite previsto dalla normativa. Hanno una capacità filtrante di almeno il 94% delle particelle sospese nell'aria.



Mascherine di classe FFP3

Le mascherine di classe FFP3 come le FFP2 sono presenti in diversi modelli, sono un dispositivo di protezione delle vie aeree comunemente utilizzato nei laboratori di analisi e anche dagli operatori sanitari che assistono individui infetti o potenzialmente infetti e personale di ricerca esposto ad alto rischio. Hanno una capacità filtrante di almeno il 99% delle particelle sospese nell'aria.

Le mascherine di protezione FFP2 e FFP3 sono quindi protettive per chi le indossa ma svolgono anche un effetto contenitivo delle goccioline, protettivo per le altre persone, come le chirurgiche: svolgono quindi un

effetto completo. Queste mascherine possono essere dotate di valvole/filtro: la loro presenza non ha alcun



effetto sulla capacità filtrante del dispositivo ma assicura un comfort maggiore quando la mascherina è indossata per molto tempo. In particolare, la valvola di espirazione permette all'aria calda di fuoriuscire dal dispositivo, riducendo l'umidità che si forma al suo interno, evitando così la formazione di condensa. Questo previene inoltre l'appannamento degli occhiali e facilita la respirazione.

Attenzione però, perché in questo modo anche le particelle virali possono fuoriuscire: l'utilizzo di mascherine con valvola non è infatti consigliabile da solo, fatto salvo che si tratti di personale sanitario, bensì diviene necessario sovrapporvi la mascherina chirurgica, a protezione delle altre persone.

Le mascherine chirurgiche sono solo monouso.

Sulle FFP invece, sono presenti marchi, in relazione all'utilizzo dei dispositivi: possono essere "riutilizzabili" (marcate con la lettera R) o "monouso" (marcate con la lettera NR).

La maggior parte delle mascherine non è riutilizzabile.

Modalità di disinfezione in caso di indisponibilità di più mascherine monouso senza filtro.

Una mascherina monouso ha una durata limitata che varia in base al suo utilizzo e, generalmente, deve essere sostituita quando si riscontra un'alta resistenza respiratoria.

Per via del difficile reperimento delle mascherine, in rete sono disponibili alcune istruzioni per "sanificare le mascherine": si ricorda che non si tratta di una sanificazione bensì di una disinfezione. La sanificazione consiste in deterzione (con detergente) più disinfezione (con disinfettante), ma non è assolutamente raccomandato utilizzare detergenti sulle mascherine monouso ecco perché è consentito solo effettuare una disinfezione.

Procedimento:

- 1) lavarsi accuratamente le mani con acqua e detergente per almeno 20 secondi
- 2) detergere bene un piano di lavoro
- 3) levarsi la mascherina toccando solo gli elastici e mai toccandola internamente
- 4) posarla sul ripiano pulito con la parte interna rivolta verso l'alto
- 5) lavarsi nuovamente le mani, si possono indossare anche guanti puliti monouso
- 6) spruzzare la mascherina, da una distanza non troppo ravvicinata, con una soluzione idroalcolica al 70 % (alcol a 70°), compreso gli elastici.
- 7) con le mani pulite sollevarla e pulire nel frattempo la superficie nuovamente

8) posare la parte interna della mascherina sul ripiano, in maniera da avere la parte esterna rivolta verso noi

9) irrorare quindi come fatto in precedenza. La mascherina non deve essere mai inzuppata di liquido, ma leggermente umida.

10) La si lascia poi asciugare sul tavolo stesso o la si può appendere per un elastico, utilizzando mani pulite e pulendo la zona in cui la si appende, fino a completa asciugatura.

Non sono ancora disponibili dati sul numero massimo di volte che può essere ripetuto il trattamento. Per questo motivo il trattamento è bene che non venga effettuato per più di tre volte, salvo che la mascherina non si rompa o deteriori prima.

Questo trattamento non può essere applicato alle mascherine con filtro, in quanto bagnandolo si rischia di vanificare la capacità filtrante.

Al momento, per la mascherine con filtro, sono effettuate disinfezioni con diverse modalità, fra cui appenderle al sole per qualche giorno dopo avere spruzzato solo la parte non filtrante come sopra descritto, oppure lasciarla a stretto contatto con i vapori dell'alcool, es in una pentola chiusa, per una notte, senza che però la mascherina tocchi il liquido. Si tratta di soluzioni di emergenza che al momento sono effettuate senza però una conferma dell'efficacia disinfettante da parte delle aziende produttrici

Quale usare contro COVID-19?

Le mascherine di classe FFP2 sono indicate a chi è esposto a un rischio medio-basso e utilizzate dagli operatori sanitari che assistono positivi o potenzialmente positivi.

Le mascherine FFP3 sono per chi è esposto ad alto rischio e devono essere indossate da medici e operatori sanitari che assistono soggetti infetti o potenzialmente infetti, in particolare durante manovre che producono maggiore aerosolizzazione.

Affinché una mascherina FFP2 o FFP3 garantisca la sua protezione, è necessario che si adatti perfettamente al viso, coprendo sia il naso sia la bocca. La presenza della barba, ad esempio, non permette alla mascherina di aderire completamente, vanificando la sua efficacia.

Diverso è invece il caso delle mascherine chirurgiche che, non avendo capacità filtrante me solo contenitiva possono solo impedire che le gocciolone infette siano diffuse nell'ambiente e non aderiscono completamente al viso.

E' necessario lavare le mani prima e dopo aver tolto la mascherina, e smaltirla in modo idoneo, gettandola in un sacchetto che andrà chiuso e gettato nei rifiuti non riciclabili, per evitare così il contatto della mascherina con le superfici oppure da parte di altre persone.

Nel caso di persone a rischio, che preferiscano indossare mascherine FFP2 o FFP3 con filtro, quindi ad esclusiva protezione di se stessi, è assolutamente necessario che a queste vengano sovrapposte le mascherine chirurgiche, a protezione delle altre persone.